

Il Presidente della Repubblica

Roma, 17 marzo 2015

Caro Don Ciotti,

la ringrazio per l'invito a partecipare alla Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie che si celebra a Bologna il 20 marzo, ma impegni di natura istituzionale non me lo consentono. Desidero egualmente farle pervenire i miei auguri non formali per una manifestazione che si svolge, con larga partecipazione civile, da ormai due decenni e rappresenta un punto di riferimento per tutti gli italiani impegnati nella difesa della legalità e della giustizia.

La Giornata nazionale ci permette di ribadire con fermezza un no incondizionato nei confronti di ogni forma di criminalità organizzata e di complicità, connivenza o semplice acquiescenza. Lo Stato si è dotato di efficaci strumenti per contrastare i fenomeni mafiosi i quali, però, in un contesto globalizzato, mutano rapidamente, cambiano obiettivi e strategie, inventano sofisticati meccanismi di attività e di occultamento, e rendono, perciò, indispensabili continue messe a punto dei sistemi di contrasto e una sempre più stringente collaborazione tra le forze di polizia e la magistratura a livello internazionale.

Don Luigi Ciotti
Presidente
"Libera – Associazioni, nomi
e numeri contro le mafie"
Via IV novembre, 98
00187 Roma

E' però necessaria anche una maturazione delle coscienze. Solo erodendo alla malavita il terreno in cui essa si muove, rivendicando con forza che una società fondata sulla democrazia e la legalità è giusta e doverosa e possibile, potremo guardare a un futuro libero dalla sopraffazione e dalla paura che le mafie impongono.

E' perciò di fondamentale importanza tenere vivo il ricordo di quanti - magistrati, forze dell'ordine, amministratori o semplici cittadini - hanno lottato, fino al sacrificio della vita, contro il ricatto e la barbarie mafiosi. Le storie drammatiche e coraggiose di questi testimoni, di questi martiri, che "Libera" ricorda oggi, ci spingono a riflettere e ci indicano il cammino da seguire nella guerra senza quartiere alle mafie, unendo tutte le intelligenze, le forze e le energie del Paese.

Con questa grave consapevolezza, desidero far giungere a lei, a "Libera", ai familiari delle vittime presenti e a tutti coloro che partecipano alla cerimonia il mio saluto più convinto e partecipe

Giò Napolitano